

Legami semplici: comunione

(Da un'omelia di Christiane de Chergé, monaco di Tibhrine)

“Cerchiamo un legame semplice con un Dio semplice”.

Noi celebriamo delle verità semplici: la mensa, il pane, il vino... la vita (il corpo e il sangue). Gesù ci dice che vuole rimanere ciò che è sempre stato: uno che ha condiviso dei legami semplici con degli uomini semplici. Un modello di semplicità. Attenzione però a non rendere semplicista ciò che Gesù vuole semplice. Noi vogliamo semplificare Dio a modo nostro... e ciò crea gli idoli. Niente è più semplice di concepire Dio a nostra immagine.

Invece Gesù ci vuole come Lui. Anche se il pane (terra + lavoro) non è poi così semplice; e il Verbo è più semplice della carne, del corpo. Il Verbo si è fatto carne, senza perdere la sua semplicità. Il Verbo esce dalla bocca del Signore. Passa dalla bocca di Dio alla nostra. Il Verbo fatto carne compie lo stesso passaggio e noi riscopriamo che il nostro legame semplice con un Dio semplice è una sorta di “bocca a bocca”, un bacio attraverso il quale passa lo Spirito. E la semplicità è comunione.

Più siamo semplici, più facciamo esperienza di comunione, più ci riconosciamo appartenenti a un corpo solo. Più siamo semplici, più impariamo a riconoscere il vero pane che dà la vita. Abbiamo fame e sete di tutto ciò che può nutrire il nostro legame con il Cristo. Mi piace che il Sacramento abbia anche il nome di Comunione: comunichiamoci alla semplicità di questo Dio che si è fatto carne non solo per dimorare tra di noi, ma anche per farci dimorare in Lui

(tratto da Père Christiane de Chergé, L'autre que nous attendons, 13/6/1993).